

MUSICA CIVICA

CONVERSAZIONI
TRA SUONI E PAROLE 2022
XIII EDIZIONE



PROGETTO
"MUSICA, MAESTRA!"
AVVISO PUBBLICO
FERMENTI IN COMUNE

Foggia
Teatro U. Giordano

25 settembre,
9 ottobre, 23 ottobre
ingresso ore 18.30
sipario ore 19.00

6, 20, 27 novembre,
4 e 18 dicembre
ingresso ore 17.30
sipario ore 18.00

Ingresso
con abbonamento o biglietto

25 settembre • 18 dicembre

DUEMILAVENTIDUE



Iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale a valere sul Fondo per le politiche giovanili – anni 2020 e 2021



Si ringraziano:





Musica Civica 2022 è un'edizione che segna una svolta nella vita ormai ultradecennale della rassegna grazie ai prestigiosi riconoscimenti, alla fitta rete di soggetti sostenitori e finanziatori, all'interesse che si è creato intorno ad una manifestazione che è un *unicum* in Italia per il suo format innovativo e sperimentale che unisce conversazione e riflessione sui grandi temi della contemporaneità a spettacoli dal vivo multidisciplinari.

Anche il Ministero della Cultura, infatti, ha ritenuto di sostenere la nostra iniziativa per il triennio 2022-2024, unendosi al già importante parterre di soggetti che hanno creduto fin dall'inizio nella forza delle idee di un progetto culturale a tutto tondo.

Ed ecco che questa edizione diventa l'attestazione e il riconoscimento di un lungo e capillare lavoro, diventa il manifesto del valore del merito e delle idee, consegnandoci, di fatto, la possibilità di offrire alla città un cartellone in linea con i grandi festival europei ed extraeuropei. Una programmazione straordinaria che ci porta a confrontarci con alcuni dei più grandi nomi del panorama musicale internazionale, come Sergej Krylov e Valentina Lisitsa, ci dà la possibilità di dare spazio alle compagnie orchestrali pugliesi - l'Orchestra della Magna Grecia, l'Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari, l'Orchestra ICO Suoni del Sud -, ci permette di invitare realtà musicali extraregionali e sovranazionali, come l'Orchestra Bruno Maderna e The New Gypsy Project, di dare spazio a spettacoli non solo musicali, come *Seasons*, evento di musica e danza dal vivo con protagonista la compagnia AltraDanza e le coreografie di Iannone, di spaziare nei generi più disparati, toccando anche il rock sinfonico con *Queen - Barcelona Opera Rock* con gli arrangiamenti e la direzione di Roberto Molinelli, di proporre spettacoli in prima esecuzione nella nostra regione, come *Polimero, un burattino di plastica* di e con Giobbe Covatta, di confrontarci con relatori del calibro di Walter Veltroni, Stefano Massini, Pietrangelo Buttafuoco, Arianna Porcelli Safonov, Vera Gheno, Antonio Cabrini, Iaia Forte, quest'ultima impegnata in un tributo a Pasolini e Bach ideato dal nostro concittadino Valentino Corvino. Spazio anche a meritori gruppi cameristici, come il Trio Hopper e SonoraCorda Ensemble, a direttori dalla consolidata carriera come Marcello Panni e Gianluca Marciànò, a solisti del calibro di Danilo Rossi, a nuove musiche, come quelle scritte e dirette da Stefano Nanni e molto altro.

Una kermesse composta che nell'arco di tre mesi vi proporrà viaggi nel mondo dell'arte e del pensiero umano.

Raccogliamo finalmente i frutti di tanto lavoro e siamo contenti di averlo fatto per noi e per tutti voi che ci seguite da anni. Buona *Musica Civica 2022!*

Il Presidente
M° Dino De Palma



PROMOTORI e SOSTENITORI

Unione Europea

Regione Puglia

Assessorato Industria turistica e Cultura

Michele Emiliano

Presidente

Comune di Foggia

Marilisa Magno, Rachele Grandolfo, Sebastiano Giangrande

Commissari

Teatro Umberto Giordano

Maria Concetta Valentino

Dirigente

Fondazione dei Monti Uniti di Foggia

Aldo Ligustro

Presidente

Fondazione Apulia Felix Onlus

Giuliano Volpe

Presidente

Capobianco Macchine per l'Agricoltura

Capobianco Organic Farm

Vincenzo Capobianco & Figli

Banca Mediolanum

Luigi Fantetti

Responsabile

Fortore Energia

Antonio Salandra

Presidente



ORGANIZZATORI

Associazione Culturale Musica Civica

Dino De Palma

Presidente

UFFICIO STAMPA

Francesco Acampora

STAFF ORGANIZZATIVO

Emanuela Bruno

Marilina Identi

Serena Petrone

GRAFICA

Silvia Brighenti

Tommaso Giallonardo

Eventi organizzati in collaborazione con il progetto

“Musica, Maestra!”

Avviso pubblico Fermenti in Comune

Presidenza del Consiglio dei Ministri, in partenariato con l’ANCI



Foggia - Teatro "U. Giordano"

25 settembre • 9 e 23 ottobre

ingresso ore 18.30 • sipario ore 19.00

6, 20 e 27 novembre • 4 e 18 dicembre

ingresso ore 17.30 • sipario ore 18.00

Calendario

domenica 25 settembre

L'importanza delle favole nella storia dell'umanità

Conversazione con **Giobbe Covatta**

Polimero, un burattino di plastica

Giobbe Covatta, *voce recitante*

Orchestra Bruno Maderna

Danilo Rossi, *viola solista*

Stefano Nanni, *direttore*

domenica 9 ottobre

Tra la carne e il cielo

Tributo a Pasolini e Bach

Iaia Forte, *voce recitante*

SonoraCorda Ensemble

Giulia Beatini, *mezzosoprano*

Valentino Corvino, *direttore e violino solista*

domenica 23 ottobre

Non avere paura di tirare un calcio di rigore

Conversazione con **Antonio Cabrini**

Danilo Rossi & The New Gipsy Project

Danilo Rossi, *viola solista*

Albert Florian Mihai, *fisarmonica*

Marian Serban, *cymbalom*

Nicolae Petre, *contrabbasso*

domenica 6 novembre

Grammamanti: la felicità passa dalle parole

Conversazione con **Vera Gheno**

Assolo

Sergej Krylov, *violino*



domenica 20 novembre

Da Naso a Naso. Cyrano de Bergerac e Pinocchio, metafisica della bugia

Conversazione con **Pietrangelo Buttafuoco**

Rach 2

Orchestra della Magna Grecia

Valentina Lisitsa, pianoforte

Gianluca Marcianò, direttore

domenica 27 novembre

Come nasce il racconto

Conversazione con **Stefano Massini**

Queen - Barcelona Opera Rock

Orchestra della Magna Grecia

Desirè Rancatore, soprano

Johan Boding, voce

Roberto Molinelli, direttore e arrangiatore

domenica 4 dicembre

Solitudine e comunità

Conversazione con **Walter Veltroni**

Maestri

Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari

Trio Hopper

Federico Piccotti, violino

Gianluca Montaruli, violoncello

Alberto Dalgo, pianoforte

Marcello Panni, direttore

domenica 18 dicembre

Musica salvagente

Conversazione con **Arianna Porcelli Safonov**

Seasons

Compagnia AltraDanza

Domenico Iannone, coreografo

Orchestra ICO Suoni del Sud

Dino De Palma, violino solista

Gianna Fratta, direttrice



MUSICA CIVICA



Domenica 25 settembre 2022 ore 19.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

L'importanza delle favole nella storia dell'umanità

con **Giobbe Covatta**

Polimero, un burattino di plastica

Prima esecuzione in Puglia

Testi di **Giobbe Covatta**

Musiche originali di **Stefano Nanni**

Giobbe Covatta, *voce recitante*

Orchestra Bruno Maderna

Danilo Rossi, *viola solista*

Stefano Nanni, *direttore*

PROGRAMMA

STEFANO NANNI: Polimero, un burattino di plastica
Musiche di scena per l'omonima fiaba musicale



Giobbe Covatta



Danilo Rossi



Stefano Nanni



Orchestra Maderna di Forlì



Note d'ascolto

A cosa servono le favole? Sono davvero solo racconti per bambini, di cui possiamo fare a meno quando diventiamo adulti?

Queste ed altre le domande a cui risponderà Giobbe Covatta, disvelando l'antico valore delle fiabe, la loro potenza immaginifica, la loro capacità di trasmettere valori, storie e una visione del creato che potrebbe essere utile, forse, ad avere un mondo migliore. Probabilmente anche un mondo più sano.

Ed ecco che, dopo la conversazione imperniata sull'importanza delle favole nella storia dell'umanità, lo stesso Giobbe Covatta propone, per la prima volta in Puglia e la seconda in Italia, la favola in musica *Polimero, un burattino di plastica*.

Scritta a più mani, *Polimero* è il frutto di una collaborazione nata tra Giobbe Covatta, il grande violista italiano Danilo Rossi, il compositore e direttore d'orchestra Stefano Nanni e l'Orchestra Bruno Maderna di Forlì. Da un lavoro di gruppo nasce questa favola ecologista che rivisita in chiave attuale la storia di Pinocchio: il burattino diventa un bambolotto di plastica, dentro alla pancia della balena ci finisce un sacco di plastica, Mangiafuoco è un grande inceneritore, mentre il bambolotto Polimero chiede alla fata di diventare biodegradabile.

L'idea di una favola che raccontasse il problema della plastica e dell'inquinamento del nostro pianeta è nata, come racconta Danilo Rossi, tra un bicchiere di Sangiovese e una piadina romagnola, unendo la dissacrante ironia di Giobbe Covatta al genio compositivo del Maestro Stefano Nanni, complice il suono unico della viola dello stesso Rossi.

“Una favola è una tortura che si applica nei confronti dei bambini e che tendenzialmente racconta il periodo storico in cui è stata scritta. Polimero è un bambolotto burattino, come lo era Pinocchio, però è di plastica. Nato in una fabbrica di giocattoli di plastica, cresciuto in mezzo alla plastica, racconta un mondo di plastica. Se il più famoso Pinocchio tentava di migliorare le proprie condizioni di vita e le condizioni di vita di chi gli stava accanto, al punto di chiedere alla fatina di diventare un bambino vero in modo da poter stare vicino a Geppetto, il nostro Polimero invece chiederà alla fatina di diventare un bambolotto biodegradabile, per cercare di evitare di contribuire all'inquinamento e alla distruzione del nostro pianeta”.



Ecco come Giobbe Covatta sintetizza il suo testo, che diventa spettacolo musicale attraverso il sapiente equilibrio tra parole e note. Scritta per viola solista, orchestra d'archi e percussioni, la musica originale di Stefano Nanni accompagna e commenta il testo, ne tratteggia i contorni e dipinge le personalità e le anime dei principali personaggi, con momenti musicali dedicati, temi e colori timbrici che variano e si sviluppano seguendo il divenire della storia. Dal punto di vista compositivo, l'opera è pensata quasi come una suite di momenti musicali articolati e compiuti, diversi tra loro, ma che a volte presentano citazioni tematiche già udite, nascoste nella trama contrappuntistica, rievocando i personaggi. Uno spettacolo che è racconto, attualità, musica, ambiente. Uno spettacolo da favola!

Giobbe Covatta

Attore, autore e intrattenitore di grande fama e caratura. Nato a Taranto, cresce a Napoli. Dopo gli esordi come animatore turistico, Covatta inizia la sua gavetta con il nome d'arte di «Giobbe» nel 1987 sul canale Odeon TV con il programma *Una notte all'Odeon* e nel 1988 debutta in Rai con il programma *Tiramisù*. Lo stesso anno appare in televisione con *Fate il vostro gioco* e *Chi c'è c'è*. Nel 1990 arriva la svolta col *Maurizio Costanzo Show*, che gli assicura fama nazionale. L'anno dopo esordisce al teatro Ciak di Milano con l'opera *Parabole Iperboli*. Nel 1994, con la collaborazione di Greenpeace, realizza uno spettacolo che tratta della salvaguardia delle balene con il titolo *Aria Condizionata* e l'irriverente sottotitolo *e le balene mò stanno incazzate...* Grandissimo successo a livello nazionale è il suo *Dio li fa e poi li accoppa*, tanto da convincerlo a concedere il bis con *Dio li fa... Terzo millennio*. Nel 1993 esordisce sul grande schermo con *Pacco, doppio pacco e contropaccotto*, poi in *Camere da letto* del 1997 e nel 1999 è protagonista in *Muzungu - Uomo bianco*. Nel biennio 2001 e 2002 ritorna in teatro con la commedia *Double Act* al teatro Parioli e riappare anche su Rai 2, con a fianco Serena Dandini e Corrado Guzzanti nel programma *L'ottavo nano*. Dal 2003 al 2005 è ospite fisso per due edizioni del programma della Gialappa's Band *Mai Dire Domenica*. Molta fortuna ha avuto anche nell'editoria: già con il primo libro *Parola di Giobbe*, rivisitazione della Bibbia pubblicata nel 1991, sbanca le classifiche con un milione di copie vendute. Nel 1993 e nel 1996 pubblica *Pancreas - Trapianto del libro Cuore* e *Sesso? Fai da te!*. Nel 2001 va in scena *Corsi e ricorsi, ma non arrivi*, spettacolo teatrale che porta lo stesso titolo di un libro pubblicato nel 2005, mentre è del 2004 *Melanina e Varechina*, uno



spettacolo che affronta il rapporto fra Africa e mondo occidentale. La stagione 2007/2008 di *Zelig*, condotta da Claudio Bisio e Vanessa Incontrada, ospita Covatta in scena con un nuovo personaggio. A marzo 2011, in coppia con Enzo Iacchetti, interpreta la commedia *Niente progetti per il futuro* per ben 87 repliche nei teatri di tutta Italia.

Covatta è in grado di spaziare in tutti i campi dello spettacolo, riscuotendo sempre grande successo; il pubblico lo ama non solo per le sue innate doti comiche, ma anche per la straordinaria umanità e spontaneità. Non a caso Giobbe si è dedicato intensamente ad un serio impegno umanitario che lo ha portato a diventare ambasciatore dell'AMREF (Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca) e testimonial di Save the Children.

Stefano Nanni

Diplomato in pianoforte, direzione di coro e musica polifonica rinascimentale, in arrangiamento e orchestrazione jazz e in composizione. Nel dicembre '92, giovanissimo, fonda e dirige una Big Band di 20 elementi, la MOON CIN JAZZ ORCHESTRA, curandone anche gli arrangiamenti e le orchestrazioni. Presto inizia una proficua collaborazione con alcuni fra i più quotati musicisti del panorama jazzistico italiano come Paolo Fresu, Gianni Basso, Gianni Cazzola, Massimo Moriconi, Luciano Zadro, Gabriele Mirabassi, Fabrizio Bosso, Renato Sellani e molti altri. Negli ultimi anni la sua grande ecletticità lo porta a collaborare con vari artisti anche nell'ambito della musica pop. Importante il primo incontro con Vinicio Capossela del quale cura gli arrangiamenti di vari brani del disco *Ovunque proteggi*. Dal 2001 stringe un felice sodalizio artistico con il grande musicista, produttore e arrangiatore Michele Centonze, collaborando alla composizione e realizzazione della musica per le cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, e col M° Luciano Pavarotti nell'ambito del *Pavarotti & Friends*. Importante l'intensa collaborazione e la forte amicizia con Danilo Rossi, prima viola dell'orchestra del Teatro Alla Scala, per il quale scrive innumerevoli arrangiamenti e varie composizioni editi da Casa Musicale Sonzogno. Alla consueta attività concertistica, si affianca quella di arrangiatore, compositore e direttore nell'ambito della musica leggera, jazz, cinematografica e della musica classica contemporanea. Nel 2010 è pianista e arrangiatore del quintetto che accompagna Bobby McFerrin nella sua tournée italiana con *I solisti della Scala di Milano*. Nel 2013 inizia una felice collaborazione con il produttore musicale



italo-giapponese Taketo Gohara, realizzando molti arrangiamenti e orchestrazioni in importanti produzioni discografiche nazionali ed internazionali (Egea, Sugar, Warner, Universal).

In questi ultimi anni lavora in spettacoli, progetti teatrali e tournée con artisti come Marco Paolini, Stefano Benni, Mario Brunello. È pianista e arrangiatore di Aiii Stewart nell'occasione di concerti tenutisi alle Isole Vergini e in Italia. Collabora come arrangiatore agli ultimi quattro dischi dei Negramaro e diverse produzioni di Giuliano Sangiorgi, nonché con artisti della musica pop italiana come Giovanni Caccamo, Emma, Antonacci, Pausini, Gualazzi, Motta (col quale vince il premio Tenco 2018 come miglior disco in qualità di arrangiatore).

Come direttore d'orchestra e arrangiatore è presente al 68° e 70° Festival di Sanremo (2018 e 2020) per vari artisti. È direttore d'orchestra e arrangiatore del progetto *Orchestra* di Vinicio Capossela, realizzato con l'orchestra Sinfonica Toscanini, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, l'Orchestra Magna Grecia. È attualmente impegnato come pianista in uno spettacolo fra parole e musica con Mogol e Monia Angeli.

Danilo Rossi

Allievo di alcuni tra i più importanti Maestri di viola (Fabrizio Merlini, Piero Farulli, Dino Asciola, Yuri Bashmet) e di musica da camera (Paolo Borciani e il Trio di Trieste), Danilo Rossi si diploma a 19 anni con il massimo dei voti e lode, ma già dall'età di 16 anni si era messo in luce vincendo il suo primo Concorso Internazionale.

Appena diplomato supera il concorso per Prima Viola Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, divenendo il più giovane strumentista nella storia del Teatro milanese ad aver ricoperto tale ruolo. Da quel momento la sua carriera sarà costellata da una serie di incontri, concerti, festival, recitals che lo porteranno in giro per il mondo, esibendosi nei più importanti Teatri e nelle più prestigiose sale da concerto. Tra gli innumerevoli riconoscimenti il Primo Premio al Concorso *Vittorio Veneto*, Diploma d'onore per due anni consecutivi all'Accademia Chigiana, membro ECYO dall'età di 16 anni, vincitore del Secondo Premio e del Premio Speciale della Giuria al Concorso *Yuri Bashmet* di Mosca. Nel 2018 gli è stato conferito il Premio Mauro Ranieri e nel 2020 la rivista *Classic Voice* lo ha nominato tra le 10 personalità più importanti del panorama musicale.

Come solista ha eseguito tutto il repertorio per viola sotto la guida di Riccardo



Muti, Gianandrea Gavazzeni, Riccardo Chailly, Gianandrea Noseda, Ottavio Dantone, Myung-whun Chung, Seji Ozawa, Zubin Mehta, Mario Brunello, Anton Nanut, Antonello Manacorda, Daniele Rustioni, con alcune tra le più importanti Orchestre (Filarmonica della Scala, Teatro Comunale di Bologna, Orchestra d'Archi Italiana, Rai di Torino, Orchestra Regionale Toscana, Regio di Torino, S ddeutsches Kammerorchester, Filarmonica di Mosca, Filarmonica di Budapest, Orchestra della Svizzera Italiana di Lugano, Filarmonica di Lubiana, etc.). Per oltre trent'anni   la Prima viola solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala; in questo ruolo ha collaborato con i pi  grandi direttori d'orchestra, da Claudio Abbado a Daniel Barenboim, da Carlos Kleiber a Wolfgang Sawallisch, da Daniel Harding a Gustavo Dudamel, da Leonard Bernstein a Paavo J rvi.

Attivo anche come camerista, Rossi   stato ospite dei pi  importanti Festival di Musica da camera (ST. Moritz, Cork, Asolo, Ravenna, Vicenza, Joliette, Nijny Novgorod, etc.) esibendosi con strumentisti del calibro di Paul Tortelier, Jury Baschmet, Pier Narciso Masi, Bruno Canino, Myung-whun Chung, Mario Brunello, Andrea Lucchesini, Tomas Brandis, Franco Gulli, il Quartetto Arditti, il Fine Arts Quartet, il Nuovo Quartetto Italiano, Giuliano Carmignola, Boris Belkin. Numerosissime le registrazioni radio e tv e le incisioni discografiche, che comprendono oltre 40 CD. Nel dicembre 2016 Radio Rai gli ha dedicato cinque puntate della nota trasmissione RadioTreSuite. Sono numerosi i brani dedicati a Danilo Rossi da alcuni tra i pi  importanti compositori contemporanei quali Stefano Nanni, Carlo Boccadoro, Roberto Molinelli, Alessandro Appigiani, Valentino Metti, Nicola Campogrande, Simonide Braconi. Rossi si dedica con entusiasmo anche all'insegnamento, essendo stato docente in numerosi Corsi di Perfezionamento e Master negli Stati Uniti, in Cina, in Polonia, in Corea, oltre che in varie Accademie Italiane. Moltissimi gli allievi usciti dalla sua Scuola, molti dei quali ricoprono ruoli importanti in prestigiose orchestre europee.

Orchestra Bruno Maderna di Forl 

L'Orchestra Bruno Maderna, nata nel 1997, si distingue per il costante impegno a favore della diffusione e divulgazione della cultura musicale sul territorio romagnolo e per l'opera di incentivazione del lavoro e della professionalit  dei musicisti romagnoli. Da oltre vent'anni svolge attivit  di produzione musicale ed ha all'attivo oltre 600 concerti in Italia Europa e Asia.

L'Orchestra Bruno Maderna   stata diretta, tra gli altri, da Alessandro Bonato, Maxime Pascal, Maurizio Benini, Lu Jia, Julian Kovacev, Massimiliano Stefanelli,



David Coleman, Diego Dini-Ciacci, Donato Renzetti, Franco Rossi, Stefan Malzew, Walter Attanasi, Daniele Giorgi, Mario Brunello, Jonathan Brandani, Danilo Rossi, Massimo Quarta, Stefan Milenkovich, Diego Fasolis, Filippo Maria Bressan, Paolo Olmi, Gianna Fratta e moltissimi altri direttori di fama internazionale.



Domenica 9 ottobre 2022 ore 19.00

Foggia, Teatro "U. Giordano"

Tra la carne e il cielo

Tributo a Pasolini e Bach

da un'idea di **Valentino Corvino**

Iaia Forte, *voce recitante*

SonoraCorda Ensemble

Giulia Beatini, *mezzosoprano*

Valentino Corvino, *direttore e violino solista*

Proiezione di immagini dai set dei film di Pier Paolo Pasolini
gentilmente concesse dalla Cineteca di Bologna

PROGRAMMA

- JOHANN S. BACH: *Ciaccona* dalla Partita per violino solo BWV 1004 (estratti)
Siciliana dalla Sonata per violino solo BWV 1001 (estratti)
Allegro moderato dal Concerto per violino e orchestra in Mi magg.
BWV 1042
Andante dal Concerto Brandeburghese n. 2 BWV 1047
Sonatina dalla Cantata "Actus tragicus" BWV 106
Adagio dal Concerto Brandeburghese n. 1 BWV 1046
Agnus Dei per contralto e archi dalla Messa in Si min. BWV 232
Ricercare A 6 dall'Offerta Musicale BWV 1079
Dona Nobis Pacem per coro e orchestra dalla Messa in Si min. BWV
232
Adagio dal Concerto per violino e orchestra in Mi magg. BWV 1042
Erbarme Dich per contralto e archi dalla Passione secondo Matteo
BWV 244
Adagio dal Concerto per violino e oboe in Do min. BWV 1060
Allegro assai dal Concerto per violino e orchestra in Mi magg. BWV
1042
Wit Setzen per coro e orchestra dalla Passione secondo Matteo Bwv
244



Laia Forte



Valentino Corvino



Pier Paolo Pasolini



Johann Sebastian Bach



Note d'ascolto

Memorie, lettere, poesie ed interviste di Pier Paolo Pasolini estratti dai *Quaderni rossi*, da *Vita attraverso le lettere*, dalla sceneggiatura di *Accattone* fino all'intervista concessa a Furio Colombo poche ore prima di morire. Pagine straordinarie il cui filo conduttore è proprio il motivo per cui Pasolini amava Bach: la convivenza a volte pacifica, a volte combattuta, tra le pulsioni terrene ed un'elevatissima spiritualità. Le letture si intersecano con tutti i brani di Johann Sebastian Bach che lo stesso Pasolini ha usato come colonna sonora dei suoi film, capolavori immortali che continuano a conservare tutta la loro grande potenza evocativa. Durante lo spettacolo viene proiettata una selezione di rare e preziose foto tratte dai set dei film *Teorema*, *Uccellini e uccellini* e *Vangelo Secondo Matteo*, tre vette della cinematografia pasoliniana, di proprietà della Cineteca di Bologna. I testi di Pasolini sono affidati alla voce di una artista poliedrica e brillante come Iaia Forte, mentre la parte musicale è affidata a Valentino Corvino, ideatore dello spettacolo e presente nello stesso in veste di violinista e direttore. Uno spettacolo in cui note, parole e immagini sono perennemente in bilico "tra la carne e il cielo".

Iaia Forte

Iaia Forte, pseudonimo di Maria Rosaria Forte, è un'attrice napoletana, attiva in campo cinematografico, teatrale e televisivo. Diplomata al Centro sperimentale di cinematografia, ha debuttato in teatro con Toni Servillo, vincendo per *Il misantropo* di Molière il Premio della Critica come migliore attrice. Ha collaborato a lungo con il gruppo Teatri Uniti. Sempre in teatro ha lavorato con Leo de Berardinis, Mario Martone, Carlo Cecchi, Federico Tiezzi, Emma Dante, partecipando a spettacoli premiati dalla critica. Dopo alcune parti minori, al cinema ha interpretato *Libera* di Pappi Corsicato, con cui ha lavorato anche ne *I buchi neri*, *I vesuviani* e *Chimera*. Sempre al cinema ha lavorato con Maurizio Nichetti, Marco Ferreri, Tonino De Bernardi, Mario Martone, Renato De Maria e Marco Risi, ottenendo due Nastri d'argento e un premio Sacher come migliore attrice protagonista. Ha interpretato inoltre la parte di Trumeau ne *La grande bellezza* (2013) di Paolo Sorrentino. Ha preso parte al *Progetto Domani* di Luca Ronconi in occasione delle Olimpiadi della Cultura Torino 2006, recitando in *Troilo e Cressida* di Shakespeare e ne *Lo specchio del diavolo* di Giorgio Ruffolo. Parallelamente al lavoro con registi italiani, Iaia Forte, insieme con Clara Gebbia, lavora a progetti ideati e prodotti dalla compagnia Teatro Iaia.



Definita dalla critica “generosa e mobilissima”, ha come caratteristica principale quella di riuscire a passare con disinvoltura dal teatro dialettale a Shakespeare, fino a spingersi a progetti sperimentali e innovativi, anche di sua creazione.

Valentino Corvino

Diplomatosi in Direzione d’Orchestra con menzione speciale presso l’Accademia Pianistica Internazionale di Imola, ha diretto l’Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l’Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino, l’Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, l’Orchestra Toscanini di Parma, l’Orchestra Sinfonica Abruzzese e molte altre compagini orchestrali e cameristiche europee, con programmi sinfonici di repertorio e con nuove produzioni, composizioni, orchestrazioni ed arrangiamenti originali. Ha diretto ed arrangiato progetti sinfonici crossover con artisti della musica e del teatro come The Swingle Singers, Morgan, Antonella Ruggiero, Ben Harper, Moni Ovadia, Iaia Forte. Compositore delle musiche di oltre 30 produzioni di teatro, danza e cinema, ha composto e diretto l’opera lirica *Mettici il cuore* (2019) su commissione del Teatro Coccia di Novara - con la partecipazione dello chef Antonino Cannavacciuolo -, il musical per famiglie *Favole al Telefono* (2018) su commissione della Fondazione AIDA di Verona, l’opera-balletto *Il viaggio della Pigotta* (2017) per l’UNICEF, il balletto *The space between* per la Fondazione Pistoletto-Cittadellarte. Le produzioni di teatro e di danza con musiche di Valentino Corvino hanno superato le 1000 rappresentazioni in Italia ed Europa, in collaborazione con intellettuali ed artisti come Vittorio Sgarbi, Marco Travaglio, Corrado Augias, Piergiorgio Odifreddi, Margherita Hack, don Antonio Gallo, Isabella Ferrari, Valentina Lodovini e molti altri. È primo violino e solista del FontanaMIX Ensemble ed è membro dell’*Arké String Quartet*, gruppi con cui si è esibito in tutto il mondo ed inciso diversi cd e dvd. Vanta collaborazioni con artisti come Sciarrino, Gubaidulina, Gurtu, S. Bollani, Ovadia, Pieranunzi, Mirabassi, Marcotulli, Cura, Dalla, Mina, Morgan, Vasco Rossi, Celentano, Baglioni, Zero, Ruggiero, Jovanotti, Pausini, Ramazzotti, Elio e le Storie Tese, Bersani, Renga etc. È stato membro stabile dell’Orchestra del Teatro Comunale di Bologna dal 1997 al 2017. Attualmente è titolare del settore Formazione e Territorio della Fondazione Teatro Comunale di Bologna. Specializzatosi nelle tematiche legate alla sinestesia ed alla musica applicata, ha tenuto conferenze e seminari presso molte istituzioni italiane ed insegna “Composizione audiovisiva integrata” ed “Elementi di Composizione ed Analisi per la didattica” presso il Conservatorio “G. B. Martini” di Bologna.



MUSICA CIVICA



Domenica 23 ottobre 2022 ore 19.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

Non avere paura di tirare un calcio di rigore

con **Antonio Cabrini**

Danilo Rossi & The New Gipsy Project

Danilo Rossi, *viola*

Albert Florian Mihai, *fisarmonica*

Marian Serban, *cymbalom*

Nicolae Petre, *contrabbasso*

Musiche zigane popolari originali e musiche di Dvoràk, Brahms e Bartok
arrangiate, improvvisate ed elaborate da The New Gipsy Project



Antonio Cabrini



Danilo Rossi



The New Gipsy Project



Note d'ascolto

In “Non aver paura di tirare un calcio di rigore” Antonio Cabrini racconta come ha affrontato nella sua esperienza professionale un sentimento comune ad ogni essere umano: la paura di fallire. La paura è una forza dominante e per dominarla a nostra volta bisogna imparare a gestirla. Solo gestendola può trasformarsi in una forza propulsiva, in una spinta a dare il meglio di sé per superarle, in uno stimolo positivo e necessario. Nella conversazione uno dei più grandi calciatori della storia d’Italia si mette a nudo di fronte al pubblico e racconta le sue paure, i metodi usati per superarla e riuscire ad inanellare nella sua carriera agonistica una serie incredibile di vittorie: il Mondiale 1982, sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Campioni, una Coppa delle Coppe, una Coppa Uefa, una Coppa Intercontinentale, una Supercoppa Europea e un Mundialito per Club.

E se Cabrini è stato uno dei terzini più moderni e tecnicamente preparati a livello internazionale, altrettanto può dirsi della tecnica strabiliante e della musicalità dirompente di Danilo Rossi e dei musicisti di The New Gipsy Project.

Il progetto nasce per affiancare la tradizione popolare al repertorio dei grandi compositori classici che si sono ispirati alla musica tradizionale gitana. Un percorso geografico e culturale che attraversa i Balcani e autori quali Dvorák, Brahms e Bartok, con un ensemble dalle mille sfaccettature ed estremamente versatile che interpreta, tra gli altri, questi tre pilastri della storia della musica, diversi tra loro eppure simili in una cosa: il fascino verso il ricco repertorio folkloristico gitano.

Un viaggio guardando a Est, da cui tanto ha attinto tutta la musica occidentale. Ritmi forsennati e una continua sfida di note. *“Ho voluto capire il mondo rom e mi sono fatto affascinare dai racconti di questi tre zingari. Perché fra loro si chiamano così, in barba agli stereotipi. E oggi ambisco a farmi eleggere zingaro ad honorem”*. Così Danilo Rossi racconta come è nata la fusione tra un musicista come lui, scelto a soli vent’anni da Riccardo Muti per il ruolo di Prima viola della Scala di Milano, e The New Gipsy Project, composto da strumentisti di Bucarest, tutti figli d’arte e approdati dopo diverse esperienze in Italia, vantando collaborazioni con artisti quali Moni Ovadia, Ennio Morricone, Samuele Bersani, Fabrizio Bentivoglio, Vinicio Capossela, Stefano Bollani, Emir Kusturica.



Antonio Cabrini

Antonio Cabrini nasce a Cremona. Protagonista di grande spessore e simbolo di un calcio pulito a cui viene riconosciuto uno straordinario valore tecnico, atletico ed umano. Ritenuto uno dei primi terzini moderni e uno dei maggiori interpreti del ruolo a livello mondiale, nella sua carriera agonistica vince tutto. Inizia nel 1982 vincendo la Coppa del Mondo con la Nazionale di Enzo Bearzot, che diventa subito leggenda. Si susseguono, poi, vittorie di ogni tipo che lo portano ad essere uno dei calciatori più amati d'Italia. Alla sua popolarità contribuisce anche il suo bell'aspetto, tanto che verrà soprannominato il "Bell'Antonio". Le sue imprese, la sua classe, i suoi gol, la sua generosità, la faccia pulita hanno fatto di questo sportivo una vera icona italiana, amata anche nel suo ruolo di allenatore, che ricopre dal 2000.

La carriera di Cabrini è stata una cavalcata trionfale, in cui mamma natura è stata certamente molto generosa, ma che il campione ha plasmato in anni e anni di seria e continua applicazione, di allenamento quotidiano, di sacrificio e dedizione. Un campione, un eccezionale professionista, un esempio; anzi, un bell'esempio per tutti.

Danilo Rossi

Allievo di alcuni tra i più importanti Maestri di viola (Fabrizio Merlini, Piero Farulli, Dino Asciola, Yuri Bashmet) e di musica da camera (Paolo Borciani e il Trio di Trieste), Danilo Rossi si diploma a 19 anni con il massimo dei voti e lode, ma già dall'età di 16 anni si era messo in luce vincendo il suo primo Concorso Internazionale. Appena diplomato supera il concorso per Prima Viola Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, divenendo il più giovane strumentista nella storia del Teatro milanese ad aver ricoperto tale ruolo. Da quel momento la sua carriera sarà costellata da una serie di incontri, concerti, festival, recitals che lo porteranno in giro per il mondo, esibendosi nei più importanti Teatri e nelle più prestigiose sale da concerto. Tra gli innumerevoli riconoscimenti il Primo Premio al Concorso *Vittorio Veneto*, Diploma d'onore per due anni consecutivi all'Accademia Chigiana, membro ECYO dall'età di 16 anni, vincitore del Secondo Premio e del Premio Speciale della Giuria al Concorso *Yuri Bashmet* di Mosca. Nel 2018 gli è stato conferito il Premio Mauro Ranieri e nel 2020 la rivista *Classic Voice* lo ha nominato tra le 10 personalità più importanti del panorama musicale. Come solista ha eseguito tutto il repertorio per viola sotto la guida di Riccardo Muti, Gianandrea Gavazzeni, Riccardo Chailly, Gianandrea Noseda, Ottavio Dantone, Myung-whun Chung, Seji Ozawa, Zubin Mehta, Mario Brunello, Anton Nanut, Antonello Manacorda, Daniele Rustioni, con alcune tra le più importanti Orchestre



(Filarmonica della Scala, Teatro Comunale di Bologna, Orchestra d'Archi Italiana, Rai di Torino, Orchestra Regionale Toscana, Regio di Torino, Süddeutsches Kammerorchester, Filarmonica di Mosca, Filarmonica di Budapest, Orchestra della Svizzera Italiana di Lugano, Filarmonica di Lubiana, etc.). Per oltre trent'anni è la Prima viola solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala; in questo ruolo ha collaborato con i più grandi direttori d'orchestra, da Claudio Abbado a Daniel Barenboim, da Carlos Kleiber a Wolfgang Sawallisch, da Daniel Harding a Gustavo Dudamel, da Leonard Bernstein a Paavo Järvi.

Attivo anche come camerista, Rossi è stato ospite dei più importanti Festival di Musica da camera (ST. Moritz, Cork, Asolo, Ravenna, Vicenza, Joliette, Nijny Novgorod, etc.) esibendosi con strumentisti del calibro di Paul Tortelier, Jury Baschmet, Pier Narciso Masi, Bruno Canino, Myung-whun Chung, Mario Brunello, Andrea Lucchesini, Tomas Brandis, Franco Gulli, il Quartetto Arditti, il Fine Arts Quartet, il Nuovo Quartetto Italiano, Giuliano Carmignola, Boris Belkin. Numerosissime le registrazioni radio e tv e le incisioni discografiche, che comprendono oltre 40 CD. Nel dicembre 2016 Radio Rai gli ha dedicato cinque puntate della nota trasmissione RadioTreSuite. Sono numerosi i brani dedicati a Danilo Rossi da alcuni tra i più importanti compositori contemporanei quali Stefano Nanni, Carlo Boccadoro, Roberto Molinelli, Alessandro Appigiani, Valentino Metti, Nicola Campogrande, Simonide Braconi. Rossi si dedica con entusiasmo anche all'insegnamento, essendo stato docente in numerosi Corsi di Perfezionamento e Master negli Stati Uniti, in Cina, in Polonia, in Corea, oltre che in varie Accademie Italiane. Moltissimi gli allievi usciti dalla sua Scuola, molti dei quali ricoprono ruoli importanti in prestigiose orchestre europee.

Albert Florian Mihai

Nasce in Romania nel 1976 da una famiglia di musicisti zingari rom. È il padre fisarmonicista che a soli 5 anni gli regala una fisarmonica giocattolo da cui Albert comincia a fare musica "a orecchio". A 10 anni inizia a suonare ai matrimoni e successivamente nelle più grandi e prestigiose orchestre popolari del suo Paese. Si mette quindi in viaggio nei Paesi dell'Europa occidentale per suonare e conoscere altre realtà musicali e altri musicisti. Italia, Francia, Germania, Spagna, Olanda arricchiscono la sua cultura musicale e la sua esperienza di vita. Si stabilisce a Roma dove forma il quartetto Taraf de Metropolitana, con cui si mette in luce per il suo virtuosismo e le sue intense interpretazioni. Successivamente lavora per la televisione, sia nei canali Rai che in quelli Mediaset; partecipa alla trasmissione di Serena Dandini con Claudio Bisio. Infine si unisce all'Orchestra di Moni Ovadia.



Marian Serban

Nasce in Romania nel 1970, da una famiglia di musicisti rom, suo nonno materno e suo zio erano entrambi virtuosi di cymbalom. Inizia a suonare giovanissimo e a sette anni si esibisce già con suo fratello maggiore, Nicola. All'età di quattordici anni è solista. Nel 1988 si unisce al prestigioso ensemble musicale di Bucarest Rapsodia Romana e da quel momento inizia a collaborare con alcuni dei gruppi più prestigiosi del Paese, in particolare con il celebre ensemble Danubiu di Turnu Severin. Nel 1994, dopo la caduta del regime comunista, lascia la Romania per l'Italia dove risiede attualmente. Le eccezionali qualità musicali di Marian Serban lo rendono ricercato da gruppi e compositori e viene coinvolto in innumerevoli progetti prestigiosi. Con un gruppo di suoi compagni rom crea il quartetto Taraf de Metropolitana. Si unisce al gruppo Aquaragia Drom e collabora con Alexian Group di Santino Spinelli, Daniele Sepe, Taraf Destrani, Roy Paci, Francesca Comencini, Samuele Bersani, Serena Dandini, Claudio Bisio, Fabrizio Bentivoglio, Ennio Morricone. Si esibisce con l'Orchestra di Piazza Vittorio e diventa un membro stabile e fondamentale della Moni Ovadia Stage Orchestra.

Nicolae Petre

Nicolae Petre nasce in Romania da una famiglia di musicisti; suo padre era un famoso violinista. Petre comincia a suonare all'età di 10 anni, mostrando subito uno straordinario talento. A 20 anni con l'ensemble Doina Bucuresti si esibisce in tutta Europa e nel Sud America. Nel 1997 si trasferisce a Roma e fonda il gruppo Taraf de Metropolitana. Dal 2000 partecipa, come i suoi colleghi del New Gipsy Project, a trasmissioni televisive e spettacoli teatrali con Serena Dandini, Claudio Bisio, Emir Kusturica, Vinicio Capossela, Acquaragia Drom, Stefano Bollani, Daniele Sepe e Moni Ovadia. Attualmente è attivo in vari ensemble in tutta Europa.



Domenica 6 novembre 2022 ore 18.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

Grammamanti: la felicità passa dalle parole

con **Vera Gheno**

Assolo

Sergej Krylov, *violino*

PROGRAMMA

JOHANN S. BACH:

Ciaccona in re minore dalla Partita n. 2 per violino solo

LUCIANO BERIO:

Sequenza VII per violino solo

EUGÈNE YSAÏE:

Sonata n. 2 per violino solo

NICCOLÒ PAGANINI:

5 capricci dall'opera 1



Vera Gheno



Sergej Krylov



Note d'ascolto

Cosa vuol dire essere grammamanti? In un mondo di sedicenti grammarnazi, c'è bisogno di recuperare un rapporto intimo, quasi carnale, con la propria lingua madre. Amarla non significa difenderla da nemici immaginari, da presunte corruzioni, ma celebrarla a ogni frase, sceglierne con cura ogni parola, gustandosela in bocca, come un frutto maturo. Vuol dire smettere di pensare a come si devono dire le cose e spalancare la mente a come si possono dire le cose.

Vera Gheno a Musica Civica riflette sul valore della nostra lingua e della lingua in generale, lei che da sociolinguista e collaboratrice per vent'anni dell'Accademia della Crusca, si batte ogni giorno su tematiche come il linguaggio di genere, il linguaggio inclusivo, portando avanti vere e proprie battaglie per celebrare la lingua e soprattutto per permetterle di essere al passo con il tempo.

Con lei sul palco uno dei più grandi violinisti del mondo in "Assolo", un triplo salto mortale senza rete di protezione, un programma micidiale che spazia in capolavori per violino solo che difficilmente possono essere suonati tutti insieme: dalla Ciaccona in re minore dalla Partita n. 2 per violino solo di Johann Sebastian Bach alla Sequenza VII per violino solo di Luciano Berio, per poi lanciarsi nella complessissima Sonata n. 2 di Ysaÿe e terminare con 5 capricci di Paganini dall'opera 1, considerati l'Everest del virtuosismo violinistico e pezzi che all'epoca della loro composizione erano considerati ineseguibili se non dal loro sulfureo autore.

Krylov impagina così un programma per violino solo che è probabilmente il più difficile, dal punto di vista tecnico e interpretativo, mai concepito. Con *Assolo*, Krylov decide di mettersi a nudo di fronte al pubblico, come un trapezista senza rete di protezione, in un programma che spazia attraverso i secoli e gli stili, sempre con il comune denominatore della difficoltà esecutiva. Un programma irripetibile, da lasciare senza fiato.

Vera Gheno

Giornalista, scrittrice, conduttrice radiofonica, blogger. Si occupa di letteratura e di Vera Gheno, sociolinguista, traduttrice dall'ungherese e divulgatrice, ha collaborato per vent'anni con l'Accademia della Crusca e per quattro anni con la casa editrice Zanichelli. Ha insegnato come docente a contratto all'Università di Firenze per 18 anni; da settembre 2021 è ricercatrice di tipo A presso la stessa istituzione. La sua prima monografia è del 2016: *Guida pratica all'italiano scritto (senza diventare grammarnazi)*; del 2017 è *Social-linguistica. Italiano e italiani dei social network*



(entrambi per Franco Cesati Editore). Nel 2018 è stata coautrice di *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello* (Longanesi). Nel 2019 ha dato alle stampe *Potere alle parole. Perché usarle meglio* (Einaudi), *La tesi di laurea. Ricerca, scrittura e revisione per chiudere in bellezza* (Zanichelli), *Prima l'italiano. Come scrivere bene, parlare meglio e non fare brutte figure* (Newton Compton), *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole* (EffeQu); è del 28 aprile 2020 l'ebook per Longanesi *Parole contro la paura. Istantanee dall'isolamento*. Nel 2021 pubblica *Trovare le parole. Abbecedario per una comunicazione consapevole* (con Federico Faloppa, Edizioni Gruppo Abele) e *Le ragioni del dubbio. L'arte di usare le parole* (Einaudi). È del maggio 2022 *Chiamami così. Normalità, diversità e tutte le parole nel mezzo* (Il Margine).

Sergej Krylov

L'effervescente musicalità, il virtuosismo strabiliante come raffinato strumento sempre al servizio dell'espressività, l'intenso lirismo e la bellezza del suono sono solo alcuni elementi che hanno reso Sergej Krylov uno dei più rinomati artisti del panorama internazionale.

Negli ultimi anni Sergej Krylov è stato ospite di prestigiose istituzioni musicali collaborando con orchestre quali la Filarmonica della Scala, la London Philharmonic, la DSO Berlin, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, la Russian National Orchestra, la St. Petersburg Philharmonic, la Budapest Festival Orchestra e molte altre. Tra i maggiori direttori con cui Krylov ha lavorato figurano Mikhail Pletnev, Jukka-Pekka Saraste, Vasily Petrenko, Andrey Boreyko, Vladimir Jurowski, Andris Poga, Dmitrij Kitajenko, Yuri Temirkanov, Marin Alsop, Fabio Luisi, Ton Koopman, Roberto Abbado, Dmitry Liss, Nikolaj Znaider.

I principali impegni di quest'anno includono concerti per importanti enti e orchestre come la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, la Tampere Philharmonic, l'Estonia Symphony, Hungarian National Symphony, in aggiunta a vari concerti con la Lithuanian Chamber Orchestra e a recital solistici nelle più prestigiose sale da concerto europee.

Sergej Krylov è Direttore musicale della Lithuanian Chamber Orchestra dal 2008, con la quale ama esplorare nel doppio ruolo di direttore e solista un repertorio molto ampio che spazia dal barocco alla musica contemporanea.

Nato a Mosca in una famiglia di musicisti, Krylov ha iniziato lo studio del violino a cinque anni completando la sua formazione alla Scuola Centrale di Musica di Mosca. La sua discografia include registrazioni per EMI e Melodya, due dischi con Deutsche Grammophon, il *Concerto per violino e orchestra* di Ezio Bosso per Sony e il *Concerto per violino Metamorphosen* di Krzysztof Penderecki.



MUSICA CIVICA



Domenica 20 novembre 2022 ore 18.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

Da Naso a Naso.

Cyrano de Bergerac e Pinocchio, metafisica della bugia

con **Pietrangelo Buttafuoco**

Rach 2

Orchestra della Magna Grecia

Valentina Lisitsa, *pianoforte*

Gianluca Marcianò, *direttore*

PROGRAMMA

- | | |
|-------------------|---|
| A. BORODIN: | Danze Polovesiane dall'opera "Il Principe Igor" |
| S. RACHMANINOV: | Concerto N. 2 in Do Minore per Pianoforte e Orchestra |
| P. I. ČAJKOVSKIJ: | Ouverture 1812 |



Pietrangelo Buttafuoco



Valentina Lisitsa



Gianluca Marcianò



Note d'ascolto

Chi di noi non si è fatto stregare dal prezioso volume di Carlo Collodi o dall'opera teatrale di Edmond Rostand? Lavori diversi, accomunati da due protagonisti con un lungo naso: Pinocchio e Cyrano de Bergerac, burattino il primo e abile spadaccino il secondo.

A loro si ispira la conversazione di Pietrangelo Buttafuoco, che, a partire da una parte del corpo ben pronunciata in entrambi i personaggi, ripercorre le loro storie, le avventure, le loro rappresentazioni nel teatro, nel cinema, per arrivare a confezionare una lectio sulla “bugia”, perché in ognuno di noi, in fondo, alberga un Pinocchio.

“Ogni bottone ha la sua asola – spiega Buttafuoco – come l'anima trova casa nella ghiandola pineale custodita nel cranio dei mortali, così la bugia alberga nel naso degli uomini, lungo tanto quanto occorre a chi se ne fa scudo per attraversare la vita e trovare eternità. Così Cyrano de Bergerac che nasconde il segretissimo amore per svelarsi nell'addio al mondo e così Pinocchio che capitombola in fandonie e frottole per tenersi un destino da burattino immortale”.

La metafisica della bugia che giammai è menzogna – piuttosto è la costruzione di verità – in una lectio da ripercorrere “da naso a naso”.

E se la conversazione stupirà per gli accostamenti inaspettati e l'originalità del tema trattato, altrettanto farà il concerto, che propone un trittico esplosivo: le *Danze polovesiane* di Borodin, che ognuno riconoscerà al primo ascolto, con l'ambientazione “orientale” a richiamare il mondo dei barbari polovesi e le loro immagini musicali di intensa, plastica suggestione, profondamente intrise di sentimento nazionale, giustamente divenute simbolo di un'epica collettiva. A seguire un brano che necessita di poche parole, tanto è noto e amato dal grande pubblico. Si tratta del mastodontico *Secondo Concerto per pianoforte e orchestra* di Rachmaninov, brano di intensa espressività e sconfinato virtuosismo, che ascolteremo nell'interpretazione di una delle più grandi pianiste viventi. Si conclude con l'*Overture 1812*, composizione per orchestra di Pëtr Il'ič Čajkovskij che commemora l'invasione francese della Russia e la conseguente devastante ritirata dell'armata di Napoleone. Fu un evento che segnò il 1812 come svolta delle guerre napoleoniche. L'opera è conosciuta per la sequenza di colpi di cannone, realizzati solo in alcune occasioni specialmente durante festival all'aperto, mediante l'uso di cannoni veri. L'*Overture 1812* è stata eseguita per la prima volta alla cattedrale di Cristo Salvatore di Mosca il 20 agosto 1882.



Pietrangelo Buttafuoco

Pietrangelo Buttafuoco è un giornalista e scrittore italiano, originario di Catania, dove si è laureato in Filosofia. Ex libraio ed ex insegnante di liceo, si trasferisce giovanissimo a Roma, dove intraprende l'attività di giornalista, scrivendo per diverse testate: il *Roma* di Napoli, il *Secolo d'Italia*, l'*Indipendente* ed il *Giornale*. Collabora anche alla fondazione del *Foglio* con l'amico Giuliano Ferrara ed è editorialista a *Panorama*. Politicamente di destra, pur vivendo a Roma, è legato alla sua terra d'origine che ama caparbiamente: Buttafuoco è un siciliano verace, ironico, dotato di una vena di pensiero e scrittura pungente, brillante, vivace, allegra e schietta.

Scrittore prolifico, ha vinto nel 2000 il Premio Guido Piovene. Tante le sue opere letterarie, tra cui *Le uova del drago*, grazie alla quale arriva al Premio Campiello 2006. Il 5 febbraio 2008 esce per Mondadori il suo secondo romanzo, *L'ultima del diavolo*. Nello spazio di tempo fra i suoi due romanzi Pietrangelo Buttafuoco si occupa di cose diverse: al lavoro da giornalista affianca quello di presidente del Teatro Stabile di Catania, succedendo al dimissionario Pippo Baudo, da giugno a settembre 2007 conduce su La7, in coppia con Alessandra Sardonì, la trasmissione *Otto e mezzo*, nella sostituzione estiva dei conduttori Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni, mentre completa per l'Istituto Luce, il film documentario *I picciotti del profeta*.

Cabaret Voltaire è il suo saggio sul rapporto tra Islam e Occidente edito da Bompiani nel 2008, che anima un interessante dibattito sulla necessità di rivalutare il sacro ed i principi dell'etica, anche in politica. *Fogli consanguinei* è il curioso titolo della raccolta di articoli di Buttafuoco, che verrà seguita dal nuovo romanzo dal titolo *Fimmini*, un omaggio irriverente e appassionato alle donne.

Anche conduttore televisivo, è stato impegnato in questo ruolo nel programma *Giarabub* su LA 7, *Questa non è una pipa* su Rai 5 ed è ospite fisso del programma *Mix24*.

Tra le sue opere di narrativa anche *Il lupo e la luna*, *Il dolore pazzo dell'amore*, *I cinque funerali della Signora Göring*, *La notte tu mi fai impazzire*, *I baci sono definitivi*, *Sono cose che passano*.

Valentina Lisitsa

Non è solo la prima "Star di YouTube" della musica classica, ma è anche la prima artista classica ad aver convertito il suo successo in internet in una carriera mondiale che l'ha portata ad esibirsi nei principali Teatri e Sale da Concerto d'Europa, Stati Uniti, Sud America e Asia. Valentina ha pubblicato il suo primo video sulla piattaforma internet YouTube nel 2007, una registrazione dello Studio op. 39 n. 6 di Sergei Rachmaninov. Le visualizzazioni aumentarono in modo sbalorditivo; seguirono altri video. Era stata posta la prima pietra di una carriera sui social network senza precedenti nella storia della musica classica.



Grazie a una dedizione incrollabile verso il suo pubblico e un approccio personale ai video, il suo canale YouTube ora registra quasi 700.000 abbonati e 147 milioni di visualizzazioni con una media di 75.000 visualizzazioni al giorno, mentre il suo account Spotify ha oltre 1 milione di ascoltatori al mese. Questo singolare successo ha portato Valentina ad esibirsi in alcuni dei palchi più prestigiosi del mondo, incluso uno spettacolare recital alla Royal Albert Hall di Londra davanti a un pubblico di 8000 persone nel giugno 2012 che ha suggellato la sua svolta internazionale. La registrazione dal vivo di questo concerto è stata pubblicata su CD e DVD dalla DECCA solo una settimana dopo l'esibizione. L'uscita è stata presto seguita da altri 9 album per la stessa etichetta, tra cui l'integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di Sergej Rachmaninov, opere di Chopin, Philipp Glass, Liszt e Scriabin, nonché il CD *Love Story – Piano Themes from the Cinema's Golden Age* con le più importanti musiche da film dagli anni '20. Nata nel 1973 a Kiev, in Ucraina, Valentina comincia a suonare il pianoforte all'età di tre anni, esibendosi in un recital da solista un anno dopo. È entrata alla Lysenko Music School per bambini prodigio per poi studiare con Ludmilla Tsvierko al Conservatorio di Kiev. Nel 1991 vince il Murray Dranoff Two Piano Competition insieme ad Alexei Kuznetsoff, suo marito. Trasferitasi negli Stati Uniti, le diverse affermazioni in numerose competizioni e i conseguenti impegni concertistici che ne derivarono segnarono l'inizio della sua straordinaria carriera concertistica. Nel 1995 Valentina debutta a New York al Mostly Mozart Festival al Lincoln Center. Si è esibita con innumerevoli orchestre tra cui la Seoul Philharmonic Orchestra, la London Symphony Orchestra, la BBC Concert Orchestra, la Bournemouth Symphony Orchestra, l'MDR Symphony Orchestra Leipzig, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, l'Orchestre National de Radio Francia, Strasburgo Philharmonic, Orchestra sinfonica di Čajkovskij, Orchestra Filarmonica reale di Stoccolma, Orchestra sinfonica di Norrköpings, Helsinki Symphony Orchestra, Orchestra sinfonica di Cincinnati, Sinfonia di Baltimora e Orchestra sinfonica di Praga ed ha collaborato con famosi direttori come Paavo Järvi, Kristjan Järvi, Vasily Petrenko, Manfred Honeck, Yannick Nézet-Séguin, Vladimir Fedoseyev, Dmitrij Kitajenko, Jukka-Pekka Saraste, Michael Francis, Thomas Sanderling e Lorin Maazel. Nell'ultimo anno Valentina si è esibita a Barcellona, Valencia, Istanbul, Danzica, Bruxelles, Pasadena e ai Festival di musica da camera dell'isola di Madison e Amelia negli Stati Uniti, oltre che in tour di concerti in Corea del Sud, Italia, Francia.

Gianluca Marcianò

Gianluca Marcianò ha debuttato a Zagabria all'Opera Nazionale Croata nel 2006. Elogiato dal Sunday Times per la sua "direzione immancabilmente teatrale e idiomatica", Marcianò è il Direttore Principale dell'Orchestra ICO della Magna



Grecia, Direttore Ospite Principale dell'Armenian State Symphony Orchestra, Direttore Artistico del Festival Al Bustan di Beirut, fondatore e Direttore Artistico del Leric Music Festival e Direttore Artistico del Chelsea Opera Group. Dal 2017 al 2019 è stato Direttore Principale del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad, in Serbia, e dal 2011 al 2014 ha ricoperto la carica di Direttore Musicale/Direttore Principale dell'Opera di Stato di Tbilisi, Georgia. Nella stagione 2022/23 dirige *Manon Lescaut* al Teatro Lirico di Cagliari, *La Traviata* all'Aalto Musiktheater Essen, *Il Trovatore* al Teatro dell'Opera di Lubiana e *Tosca* al Teatro della Maestranza di Siviglia. Marcianò ha diretto la Royal Philharmonic Orchestra, la English Chamber Orchestra, la National Chamber Orchestra of Armenia, la Polish Baltic Philharmonic, la Wroclaw Philharmonic, la Georgian Philharmonic, la Tokyo New City Orchestra, la Bournemouth Symphony Orchestra, la Hallé Orchestra, la Oviedo Filarmonia, la Moscow City Russian Philharmonic, la Sarajevo Philharmonic Orchestra, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Filarmonica del Libano, l'Orchestra Classica de Madeira, la State Youth Orchestra of Armenia, la BBC Concert Orchestra, The World Orchestra, l'Orchestra Sinfonica della Voivodina, l'Orchestra Sinfonica di Macao, l'Orchestra Sinfonica di Pechino, l'Orchestra Filarmonica Toscanini di Parma, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra Sinfonica Siciliana. Ha lavorato con molti grandi cantanti e strumentisti come Sir Bryn Terfel, Elina Garanča, Sumi Jo, Simon Keenlyside, Sondra Radvanovsky, Olga Peretyatko, Danielle De Niese, Joseph Calleja, Alison Balsom, Renaud Capuçon, Gautier Capuçon, Steven Isserlis, David Geringas, Sergej Krylov, Nina Kotova, Maria João Pires, Khatia Buniatishvili e Denis Kozhukin. Nel 2018 Marcianò ha inciso il CD *Momento Immobile* per Rubicon Classics con il soprano Venera Gimadieva e l'Orchestra Hallé.

Orchestra della Magna Grecia

Nasce nel 1992 per volontà di un gruppo di musicisti animati dalla voglia di realizzare il sogno di dare ai giovani talenti della loro terra l'opportunità di esprimersi, emergere, affermarsi nel mondo attraverso la musica. Da allora questo percorso continua grazie ad un binomio di entusiasmo ed energia che ha permesso all'orchestra di diventare nel 2003 Istituzione Concertistica Orchestrale (ICO). L'orchestra, in tutti questi anni, sotto la direzione artistica di Piero Romano, scrive la sua storia condividendo idee e progetti con importanti direttori e solisti d'eccezione quali Bellugi, Agiman, Nanut, Cassuto, Ventura, Kantorov, Bruson, Ormezowsky, Maisky, Askenazy, Camino, Zimerman, Lupo, Ciccolini, Solenghi, Stewart, Canino, Bloch, Bollani, Noa, Feidman, Amoyal, Krylov, Devia, Ughi, Bosso, Barra, Desideri, Camilo e molti altri. Dal 2005 al 2017 il ruolo di direttore principale è stato ricoperto dal famoso compositore Luis Bacalov, recentemente scomparso.



MUSICA CIVICA



Domenica 27 novembre 2022 ore 18.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

Come nasce il racconto

con **Stefano Massini**

Queen - Barcelona Opera Rock

Orchestra della Magna Grecia

Desirée Rancatore, *soprano*

Johan Boding, *voce*

Roberto Molinelli, *direttore e arrangiatore*

Musiche dei Queen



Stefano Massini



Roberto Molinelli



Desiree Rancatore



Johan Boding



Note d'ascolto

Stefano Massini, unico italiano nella storia a vincere il Tony Award, premio Oscar del teatro americano, prova a far luce su come e perché nasca l'esigenza umana del raccontare: perché l'uomo narra storie? Da dove nasce questa necessità? Ma soprattutto, e se ogni volta che noi raccontiamo, in realtà, stessimo cercando di esprimere qualcos'altro che ci sta molto più a cuore? Procedendo per esempi ironici e talvolta spiazzanti Stefano Massini, con il tratto consueto del suo narrare, prova a portare il pubblico direttamente dentro la fucina antichissima della scrittura.

E se la presenza di Massini a Foggia rappresenta certamente un evento eccezionale, altrettanto può dirsi per il concerto che segue la conversazione, interamente dedicato all'album *Barcelona Opera Rock* e alle grandi hit dei Queen, una delle band più amate di sempre.

La voce di Freddie Mercury è affidata allo svedese Johan Boding, mentre quella dello storico soprano Monserrat Caballè, amica e artista stimatissima dallo stesso Mercury, alla siciliana dalla carriera internazionale Desirèe Rancatore. La parte musicale è frutto del genio di un amico di Musica Civica, l'arrangiatore e compositore Roberto Molinelli, cui si devono le meravigliose orchestrazioni che andremo ad ascoltare.

Una serata di rock riletto in chiave sinfonica, con la presenza di coristi, di un'orchestra, di solisti per cantare e ballare sulle note di capolavori come *Innuendo*, *I want it all*, *Don't stop me now*, *We are the champions*, *Somebody to love*, *Love of my life*, *We will rock you*, *Bohemian Rhapsody*, *Radio Ga Ga*, *The show must go on* e sui brani di *Barcelona Opera Rock*, album nato dalla collaborazione intensa tra due voci completamente diverse eppure capaci di compenetrarsi, quella di Mercury e quella di Caballè.

Stefano Massini

Scrittore e narratore, Massini è l'unico autore italiano nella storia ad aver vinto un Tony Award, premio Oscar del teatro americano (oltre ad aggiudicarsi sia il *Drama League Award 2022* che l'*Outer Critics Circle Award 2022*).

Massini è uno scrittore che ha la sua cifra distintiva nel coniugare una spiccata vena letteraria ad un forte estro di narratore dal vivo. Con i suoi affreschi narrativi "tocca il cuore e la mente", emoziona e fa riflettere, creando cortocircuiti con uno stile unico.



Il grande pubblico italiano lo ha scoperto con i suoi interventi raffinati e spiazzanti in televisione a *Piazzapulita* e in altri programmi televisivi, come *Ricomincio da Rai 3*. Dal 2016 collabora con il quotidiano *La Repubblica* anche con il suo spazio settimanale *Manuale di Sopravvivenza* e con le rubriche giornalieri su *repubblica.it* (*Parole in corso* e *Ufficio racconti smarriti*).

Divulgatore pop, graffiante, ironico, lontano dall'aurea dell'intellettuale autocelebrativo e elitario, è un compositore e "scompositore" di parole e di storie, indagatore delle storie quotidiane e degli stati d'animo.

I suoi testi sono tradotti in 27 lingue e messi in scena da Broadway alla Comédie-Française, da registi come Luca Ronconi o il premio Oscar Sam Mendes.

Qualcosa sui Lehman (Mondadori 2016) è stato uno dei romanzi più acclamati degli ultimi anni (premio Selezione Campiello, premio SuperMondello, premio De Sica, Prix Médicis Essai, Prix Meilleur Livre Étranger). I suoi ultimi libri sono *Dizionario inesistente* (Mondadori 2018), *Ladies Football Club* (Mondadori 2019), *Eichmann. Dove inizia la notte* (Fandango 2020) e *Manuale di sopravvivenza. Messaggi in bottiglia d'inizio millennio* (Il Mulino 2021).

Desirè Rancatore

Nata a Palermo, debutta a soli 19 anni ne *Le nozze di Figaro* al Festival di Salisburgo, poi in Italia inaugurando la stagione del Teatro Regio di Parma con *L'Arlesiana* di Cilea. Tra le voci più interessanti della sua generazione, vanta una brillante carriera che l'ha vista protagonista nei teatri e festival più prestigiosi del mondo, dalla Scala di Milano al Salzburg Festival, dal Covent Garden di Londra all'Opéra National de Paris al Teatro Real de Madrid all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha collaborato con i direttori Myung-whun Chung, James Conlon, Charles Mackerras, Lorin Maazel e Riccardo Muti.

Fra le sue interpretazioni più celebri si segnalano Olympia ne *Les contes d'Hoffmann* (Parigi, Vienna, Londra, Zurigo, Madrid, Milano, Palermo, Roma, Toulouse, Torino, Parma), Gilda nel *Rigoletto* (Melbourne, San Francisco, Las Palmas, Tokyo, Venezia, Città del Messico, Vienna, Verona, Parma, Pechino, Firenze e Zurigo, Hong Kong), Lucia in *Lucia di Lammermoor* (Oviedo, Nagoya, Osaka, Tokyo, Zurigo, Wiesbaden, Bologna, Ferrara, Bergamo), Adina ne *L'elisir d'amore* (Parigi, Kobe, Tokyo, Venezia), Elvira ne *I Puritani* (Vienna, Savonlinna, Palermo e La Coruña). Ha collaborato con prestigiose orchestre come l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, la Royal Philharmonic Orchestra di Londra e la Liverpool Philharmonic Orchestra.



La sua ricca discografia annovera incisioni per Dynamic, Bongiovanni, Arthaus Musik, TDK, Naxos.

Johan Boding

Svedese di nascita, ha cominciato a farsi conoscere esibendosi in diversi programmi della TV svedese, ricoprendo ruoli da protagonista in importanti musical come *Fame* e *Jesus Christ Superstar*, e vincendo il prestigioso premio nordico Guldmasken per il suo ruolo nel musical *Miss Saigon*. Nel 2013 ha partecipato per la Svezia all'Eurovision Song Contest al fianco del cantante Robin Stjernberg.

Nel corso degli anni ha realizzato numerose tournée e nel 2016 ha preso parte a *Rhapsody in rock*, duettando con il virtuoso pianista di fama mondiale Robert Wells.

Nella stessa occasione ha cantato insieme al grande Michael Bolton. Da anni è il cantante principale in diversi tributi ai Queen in tutto il mondo, in Europa e Russia, e nel 2017 è stato invitato ad esibirsi al *Freddie Mercury's official birthday-party* a Montreux. Ha tenuto numerosi concerti con la Russian Philharmonic Orchestra, spesso diretta dal direttore italiano Roberto Molinelli.

Roberto Molinelli

Direttore, compositore, arrangiatore, Molinelli è un musicista versatile ed eclettico, unanimemente apprezzato in campo internazionale per la sua capacità di creare e realizzare, da oltre 20 anni, progetti di ogni genere musicale, dal classico al jazz e al rock. Come direttore e arrangiatore ha collaborato con José Carreras, Tony Hadley, Amii Stewart, Antonella Ruggiero, Lucio Dalla, Enrico Ruggeri, Beppe Fiorello, Giò Di Tonno, Rocco Papaleo, Enrico Montesano, Dianne Reeves, Fabrizio Bosso e altri.

Invitato regolarmente dalle maggiori istituzioni concertistiche nazionali ed estere, molte sue primiere sono state eseguite in sedi illustri, tra le principali: Carnegie Hall di New York, Orchestra Filarmonica della Scala, Kremerata Baltica di Gidon Kremer, Russian Philharmonic Orchestra, Moscow Chamber Orchestra, I Concerti Euroradio, Teatro Comunale di Bologna.

Ha orchestrato alcuni dei più importanti successi internazionali di Andrea Bocelli, come *Con te partirò*, *Romanza* e *Canto della Terra*, eseguiti in tutto il mondo. Ha scritto le musiche originali per la campagna pubblicitaria *Barilla*, in onda per 7 anni consecutivi (1999- 2006) su TV, Cinema, Radio. Ha arrangiato e diretto l'Orchestra RAI del Festival di Sanremo nelle edizioni 2005, 2009 e



2021, ottenendo il primo posto nella votazione della Giuria di Qualità del Festival per il miglior arrangiamento di *Biancaneve* (Mogol-Lavezzi), cantata da Alexia. Attualmente ricopre le cariche di Principal Guest Conductor presso la Russian Philharmonic Orchestra (Mosca), Direttore per l'Innovazione dell'Orchestra Sinfonica "G. Rossini" e Direttore per progetti speciali dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese.



MUSICA CIVICA



Domenica 4 dicembre 2022 ore 18.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

Solitudine e comunità

con **Walter Veltroni**

Maestri

Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari

Trio Hopper

Federico Piccotti, *violino*

Gianluca Montaruli, *violoncello*

Alberto Dalgo, *pianoforte*

Marcello Panni, *direttore*

PROGRAMMA

- A. CASELLA: Triplo concerto per violino, violoncello e pianoforte, op.5
N. ROTA: Sinfonia per orchestra n.2 in Fa maggiore
I. Andante tranquillo
II. Allegro molto vivace
III. Andante con moto
IV. Allegro vivace



Walter Veltroni



Trio Hopper



Marcello Panni



Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari



Note d'ascolto

La società contemporanea sembra molto concentrata sull'io. Una necessità costante di affermazione di sé per “esistere” nel grande flusso comunicativo. Autodefinizioni, pubblicità di ogni immagine privata e di ogni pensiero, conteggio della quantità di persone che “seguono” i propri siti. Eppure si sente il bisogno di comunicazione, di relazione, di socialità. Come far convivere queste due dimensioni del vivere moderno?

Walter Veltroni tocca un tema attuale e di largo interesse: la contrapposizione tra la solitudine cui ci costringe la vita filtrata dal web e il bisogno interiore di qualsiasi essere umano, quello di creare relazioni vere, reali, la necessità di socializzare, stare insieme, intessere rapporti. Veltroni, con la consueta sagacia e i modi eleganti di chi è abituato a riflettere sul presente con un atteggiamento moderato e ottimista, ci propone soluzioni e soprattutto ci proietta in un'analisi attenta del mondo moderno.

A seguire il concerto *Maestri*, il cui titolo prende spunto dal fatto che il primo dei due pezzi in programma è di Alfredo Casella, “maestro” del compositore Nino Rota, di cui ascolteremo la seconda sinfonia.

Frutto della collaborazione pluriennale tra Musica Civica e l'Orchestra ICO di Bari, il concerto vede la presenza del Trio Hopper, composto da tre giovani e meritevoli musicisti con una già consolidata carriera internazionale, e di un direttore di lunga esperienza, come Marcello Panni. Il programma propone due brani di rara esecuzione, entrambi pietre miliari della letteratura del Novecento. Se nel *Triplo concerto* di Casella si potrà godere del dialogo tra i tre strumenti e l'orchestra, secondo una visione molto moderna di contrappunto e concezione tonale, nella *Sinfonia* di Rota non mancheremo di riconoscere la vena espressiva e a tratti ironica di un compositore che colpisce l'immaginario collettivo per la sua produzione di musica da film. Il legame tra i due compositori fu così profondo che Nino Rota scrisse il Cantico *in memoriam* di Alfredo Casella, quale attestazione di stima e riconoscenza per il suo Maestro.

Walter Veltroni

Walter Veltroni è nato a Roma il 3 luglio 1955. È stato direttore dell'*Unità*, vicepresidente del Consiglio, Ministro per i Beni e le attività culturali, sindaco a Roma, fondatore e primo segretario del Partito democratico. Ha scritto vari romanzi tra i quali *La scoperta dell'alba* (2006), *Noi* (2009) *L'isola e le rose* (2012), *Ciao* (2015), *Quando* (2017), tutti pubblicizzati da Rizzoli. Ha realizzato diversi documentari. Nel 2019 è uscito il suo primo film *C'è tempo*. Collabora con il *Corriere della Sera* e la *Gazzetta dello sport*.



Federico Piccotti

Piccotti, nato a Roma nel 1996, intraprende lo studio del violino all'età di 5 anni. Prosegue i suoi studi presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma dove nel 2013 a 17 anni si diploma con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Nel 2016 ottiene anche il diploma ai corsi di perfezionamento di violino con Sonig Tehakerian presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Nel luglio 2017 consegue il Master in violino presso la Guildhall School of Music & Drama di Londra "with distinction" con il M° David Takeno, supportato da una borsa di studio completa fornita dalla scuola. Ha conseguito primi premi in concorsi nazionali ed internazionali: Concorso Internazionale *Podiums de musica de cambra* (2018), Premio Violinistico *R. Scandola* al 17° Concorso Riviera Etrusca, Concorso Internazionale *Premio Clivis* (2014). Nel 2019 riceve il premio della critica musicale Franco Abbiati insieme al Caravaggio Piano Quartet come migliore formazione emergente ed è premiato al concorso *Primer Palau 2019* indetto dall'iconico Palau de La Musica Catalana di Barcellona. Ha seguito corsi di perfezionamento con Roberto Gonzalez-Monjas, Lorenza Borrani, Mihaela Martin, Zakhar Bron, Pavel Vernikov, Tatiana Liberova, Ilya Grubert, Harald Herzl. Come solista ha suonato con la E&Y Talent Orchestra sotto la direzione di Carlo Rizzari, con la YMSO di Londra diretto dal Maestro James Blair, con l'Orchestra Senzaspine di Bologna, con l'Orchestra Giovani Archi d'Europa e con l'Orchestra Giovanile Prometeo. Dal 2022 è membro dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Suona un violino Annibale Fagnola del 1928.

Gianluca Montaruli

Nato nel 1996, inizia i suoi studi con il padre Francesco diplomandosi al conservatorio "U. Giordano" di Foggia con massimo dei voti, lode e menzione. Si è poi perfezionato con Antonio Meneses all'Accademia Walter Stauffer di Cremona, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Giovanni Sollima e all'Universität Mozarteum con Giovanni Gnocchi. Ha partecipato a numerose masterclass, con maestri come Enrico Dindo, Bion Tsang, Andres Diaz, Luigi Piovano, Massimo Polidori. Viene premiato in numerosi concorsi tra cui *Emuse Competition* di Atene (primo premio), *Concorso internazionale Antonio Janigro* di Porec in Croazia (menzione d'onore), *Premio Crescendo* di Firenze. Nel 2021 vince il concorso di violoncello di fila presso la Fondazione Haydn. In veste di solista si è esibito alla Royal Albert Hall di Londra, al Byzantine Museum di Atene, alla NedPho-Koepel di Amsterdam, alla Organ Hall di Chisinau in Moldavia, al Pazardzhik Theater a Sofia in Bulgaria, al Teatro Giordano di Foggia con l'Odessa Philharmonic Orchestra, ecc. È il violoncellista dell'Hopper Piano Trio con cui ha inciso per l'etichetta giapponese *Da Vinci* un CD contenente musiche di Shostakovich, Smetana e Castelnuovo Tedesco, trasmesso su Radio 3 e Radio Classica. Dal 2022 è il violoncellista del Caravaggio



Piano Quartet. Per i festeggiamenti del 150° anniversario della nascita di Umberto Giordano, ha inciso per l'etichetta Fedora Music l'inedito giordaniano *Andantino e Allegro*, per violoncello e pianoforte. Suona un pregiato Raffaele Fiorini del 1894, appartenuto al violoncellista Pirani.

Alberto Dalgo

Alberto Dalgo ha frequentato il triennio di perfezionamento presso l'Accademia Internazionale di Imola, nella classe del M° Leonid Margarius. Si è diplomato in pianoforte con lode e menzione speciale presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Pavia sotto la guida del M° Andrea Turini, con cui ha conseguito con lode anche la laurea specialistica di secondo livello. Oltre a diversi altri ottimi riconoscimenti, ha vinto il primo premio e il Grand Prix CMF al Concours Musical International de France nel 2016. Si è esibito come solista, in formazioni cameristiche e con orchestra in numerose sedi, tra le quali la Società dei Concerti di Milano, il Teatro Verdi di Salerno, la Società Filarmonica di Trento, il Teatro Filodrammatici di Cremona, l'Auditorium Vallisa di Bari, il teatro Sociale di Fasano, il Teatro Comunale di Piacenza, il Teatro Edi ed il Castello Sforzesco di Milano, il Teatro Fraschini di Pavia, ecc. Ha tenuto concerti presso l'Ateneo de Madrid, il Robinson College di Cambridge, l'auditorium Berlioz di Courbevoie (Parigi), la sala Eutherpe di Leòn, il Palazzo Galiffet di Parigi, l'Istituto Italiano di Cultura di Oslo. Ha fondato il Trio Hopper con i musicisti Gianluca Montaruli e Federico Piccotti, con i quali ha fatto numerosi concerti e inciso per l'etichetta Da Vinci.

Marcello Panni

Nato a Roma nel 1940, Panni è un direttore d'orchestra e compositore italiano noto a livello internazionale. Dopo il diploma in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, si è perfezionato in composizione con Goffredo Petrassi e in direzione con Manuel Rosenthal. Dopo il debutto come direttore nel 1969 alla Biennale di Venezia, inizia una carriera che lo porta ad esibirsi in tutto il mondo. Come compositore esordisce con brani quali *Prétexte* per orchestra (Roma, 1964), *Empedokles-Lied* (da Hölderlin) per baritono e orchestra (Venezia, 1965), *Arpège* per arpa e percussioni (Parigi, 1967), *D'Ailleurs* per quartetto d'archi (Londra, 1967), *Patience* per coro e orchestra (New York, 1968). La sua composizione *Klangfarbenspiel*, pantomima musicale in collaborazione con Piero Dorazio e Mario Ricci (1972), viene rappresentata alla Piccola Scala di Milano, mentre al Maggio Musicale Fiorentino viene eseguita l'opera *La partenza dell'argonauta*. Dalla fine degli anni '70 è ospite regolare delle principali istituzioni musicali italiane e dei più importanti teatri lirici internazionali quali l'Opéra di Parigi, il Metropolitan di New York, il Bolshoj di Mosca, la Staatsoper di Vienna. Dal 1980 al 1984 è stato insegnante di composizione al Mills



College di Oakland, in California. Tra le sue composizioni principali: *Trenodia*, per viola solista e 11 archi, *Missa brevis*, per coro di voci bianche, fiati e percussioni, *Sinfonietta* per orchestra da camera, *Apokàlypsis* oratorio per due recitanti, orchestra di fiati e percussioni, coro misto e coro di voci bianche, *16 Popsongs* per sette esecutori, *Concerto* per violino e orchestra, *12 Lieder* per soprano e orchestra, *Nocturne* per fagotto solo. Come direttore d'orchestra si è esibito in tutto il mondo, nelle principali sale e collaborando con i più grandi solisti in oltre 50 anni di attività.

Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari

Sorta nel 1968 ad opera dell'Amministrazione Provinciale di Bari, sin dalla nascita l'orchestra svolge un'intensa attività collaborando a più riprese col Teatro Petruzzelli in occasione delle stagioni liriche e partecipando a prestigiose trasferte: Spoleto (1984), Bergen (1985) e Charleston (1985). La direzione artistica dell'orchestra è stata affidata negli anni a grandi musicisti come Gabriele Ferro, Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Michele Marvulli, Roberto De Simone, Marco Renzi. Sul podio si sono avvicendati nel tempo, come direttori ospiti, Nino Rota, Piero Bellugi, Alberto Rossi, Luciano Berio, Roberto Duarte, Mario Gusella, Jay Friedmann, Donato Renzetti, Peter Maag, Franco Mannino, Bruno Aprea, Kurt Sanderling, Vladimir Delman, Francesco Molinari-Pradelli, Boris Brott, Marcello Viotti, Alberto Zedda, Ennio Morricone, Giorgio Gaslini, solo per citare alcuni nomi. Tra i numerosi solisti vanno ricordati Salvatore Accardo, Massimo Quarta, Felix Ayo, Leonid Kogan, Boris Belkin, Nina Beilina, Rocco Filippini, Mario Brunello, Franco Petracchi, Henry Casadeus, Emil Gilels, Marcello Abbado, Aldo Ciccolini, Lia De Barberis, Maria Tipo, Jose Cocarelli, Benedetto Lupo, Kathy Berberian. Numerose le registrazioni discografiche, tra cui il *Concerto n. 3* di Rachmaninov col pianista Pasquale Iannone (1997), lo *Stabat Mater* di Rossini (1998) e la composizione inedita di Vito Paternoster *Il pane* (1999), sotto la direzione dello stesso autore. La direzione artistica oggi è affidata al maestro Vito Clemente.



Domenica 18 dicembre 2022 ore 18.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

Musica salvagente

con Arianna Porcelli Safonov

Seasons

Compagnia AltraDanza
Domenico Iannone, *coreografo*

Orchestra ICO Suoni del Sud
Dino De Palma, *violino*
Gianna Fratta, *direttrice*

Costumi di **Tommaso Lagattolla**
Disegno luci di **Roberto De Bellis**
Direzione organizzativa di **Gianni Pantaleo**

PROGRAMMA

M. RICHTER: The Four Seasons - Vivaldi recomposed
1. Spring
2. Summer
3. Autumn
4. Winter

November



Arianna Porcelli Safonov



Domenico Iannone



Dino De Palma



Gianna Fratta



AltraDanza



Note d'ascolto

Quale farmaco riesce a penetrare nelle nostre profondità emozionali in modo così invasivo senza nemmeno toccarci? Perché lo shuffle, la modalità di riproduzione casuale, nuoce gravemente alla salute? Quando e come assumere grandi quantità di assoli ed accordi? Perché la musica non la passa la mutua?

Arianna Porcelli Safonov confeziona per Musica Civica una conversazione originalissima, proponendo una riflessione inedita sulla faccenda assurda per cui la musica salvi spesso la vita alla gente, pur non essendo una medicina. La sagace autrice, nota per le sue satire, i suoi monologhi sferzanti, il suo tono ironico, la sua capacità comica innata e dirompente, regalerà così al pubblico pugliese una serata di profonda riflessione sul valore della musica e sul suo potere salvifico con una leggerezza e un umorismo che l'hanno resa una star del web.

Altrettanto originale il concerto-spettacolo abbinato alla conversazione. Danza e musica dal vivo si uniscono sulle note del compositore Max Richter nello spettacolo *Seasons*. Produzione tutta pugliese, *Seasons* vedrà sul palco del Giordano otto danzatori della compagnia AltraDanza, sapientemente guidati dal coreografo Domenico Iannone, la compagine foggiana di recente formazione "Orchestra ICO Suoni del Sud", diretta da Gianna Fratta, e in veste di solista lo stesso Presidente dell'Associazione Musica Civica, il violinista Dino De Palma.

Interessantissima l'offerta musicale, che propone le *Quattro stagioni* di Vivaldi ricomposte da Richter in chiave contemporanea e l'affascinante brano minimalista *November*.

Ricomporre le *Quattro stagioni*, un'idea folle! Far convivere ambient music e minimalismo con il più popolare concerto della storia della musica, un sacrilegio! Eppure l'opera di Richter, che quest'anno compie dieci anni, è stata accolta dal pubblico con gli onori riservati a Philip Glass e Arvo Pärt. E a chi ha detto al compositore che forse non c'era bisogno di "toccare" un mostro sacro come Vivaldi, lui ha risposto "Non c'era bisogno di riscrivere Vivaldi, ma si trattava di un'esigenza personale. Sono sempre stato innamorato delle *Quattro stagioni*, fin da piccolo. Poi crescendo ho incominciato a sentirle ovunque, nei centri commerciali e negli ascensori, nelle segreterie telefoniche e in pubblicità. A un certo punto ho smesso di amarle, le ho odiate anzi. Riscriverle è stato come guidare attraverso un meraviglioso paesaggio conosciuto usando una strada alternativa per apprezzarlo di nuovo come la prima volta. Tutti sulla carta hanno odiato e avversato l'idea; tutti hanno adorato il progetto dopo averlo ascoltato, soprattutto i giovani". Incredibilmente, come il destino delle stagioni



vivaldiane è stato quello di essere utilizzate in ogni contesto, anche per l'opera di Richter si sta profilando un fato simile, se si pensa che molti dei brani di *Vivaldi Recomposed* sono recentemente stati utilizzati come colonna sonora della serie televisiva *L'amica geniale*.

Questa sera gusteremo il lavoro di Richter arricchito della danza della Compagnia AltraDanza che si lascia sedurre dalla partitura e crea una sequenza di quadri come nella struttura riletta dal compositore in una libera visione contemporanea, potente e ricca di sfumature. I corpi si inseguono e si dissolvono in un caleidoscopio di movimenti e virtuosismi che esaltano i danzatori, donando al pubblico un viaggio nella bellezza di note e movimenti.

Arianna Porcelli Safonov

Arianna Porcelli Safonov è romana con padre italo-russo. Laureata in Lettere e Filosofia con indirizzo storia del costume, ha vissuto a Roma, New York e Madrid e ha lavorato nell'organizzazione di eventi internazionali fino al 2010, quando ha deciso di lasciare la sua professione per dedicarsi alla scrittura satirica, a partire dal blog di racconti umoristici *Madame Pipì*. Per Fazi Editore ha pubblicato *Fottuta Campagna* e *Storie di Matti*. Dal 2014 è in tour con diversi progetti di satira e critica umoristica al costume sociale: *Piaghe*, *Il Riding Tristocomico*, *Egozoico*, *Diritto civile ed altre parolacce*, *Tumorismo*, *Omeophonie*, *Fiabafobia*, *Cibo, vino ed altri castighi sociali* sono alcuni dei suoi monologhi coi quali viaggia in tutta Italia. Dal 2018 collabora con l'Università di Pavia, con una docenza legata alle tecniche di improvvisazione applicate agli ambiti manageriali. Nel 2020 ha scritto e condotto il format TV per LaEffe, *Scappo dalla città*. Dal 2022 scrive per il mensile *TerraNuova* una rubrica umoristica. I suoi monologhi sono diventati virali sul web, suo malgrado.

Domenico Iannone

Coreografo, danzatore e direttore artistico della Compagnia AltraDanza. Artista con una storia personale di ballerino lunga e blasonata, che annovera la sua presenza in produzioni come *Schiaccianoci*, *Lago dei Cigni*, *Giselle*, e altre opere contemporanee in teatri come il Teatro Petruzzelli Bari, il Teatro di San Carlo di Napoli, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Nazionale di Zagabria, il Teatro dell'Opera di Montpellier ecc., firma coreografie per numerose stagioni liriche in teatri europei e produce molti spettacoli di danza contemporanea rappresentati in tutta Italia.

Tra le ultime produzioni si citano *La tempesta* di William Shakespeare (2017), *Come back to Italy*, trilogia con Orazio Caiti e Ana Presta (2018), *Mozartangosuite* (2019), *La Settima di Beethoven* (2020), *Callas, la voce* (2021) e *Credevo mi amasse*, opera coreografica, presentata anche in occasione della "Giornata contro la violenza alle donne".



Dino De Palma

Solista e camerista apprezzato e attivo a livello internazionale, Dino De Palma si è esibito in tutto il mondo in sale e teatri come la Carnegie Hall e il Lincoln Center a New York, la Sala Tchaikowsky a Mosca, il Teatro Coliseum a Buenos Aires, il Centro Pompidou a Parigi, il Seoul Art Center a Seul, l'Auditorium Nazionale di Madrid, il Teatro Solis a Montevideo, la Smethana Hall di Praga, il Teatro Music Hall di San Pietroburgo, il Teatro Gvataim di Tel Aviv e molti altri. Le sue tournèe, in oltre venti anni di carriera, lo hanno visto protagonista in Russia, Stati Uniti, Brasile, Francia, Egitto, Australia, Taiwan, Israele, Turchia, Svezia, Lituania, India, Giappone, Corea, Germania, Spagna, Italia, Repubblica Ceca, Argentina, Uruguay spesso al fianco di artisti del calibro di Uto Ughi, Enrico Dindo, Jerry Lewis, Bart Bacarach, Liza Minnelli, Charlie Haden, Roberto Benigni, Vittorio Gassman, Andrea Bocelli, Gigi Proietti, Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini, Plácido Domingo. Ha inciso per BMG, Bongioanni di Bologna, Velut Luna di Padova, Amadeus e altre case discografiche. Appena pubblicato da Arcana (gruppo editoriale Outhere) il doppio CD *Sixteen Seasons* con brani di Glass (*Le quattro stagioni americane*) e Richter (*Vivaldi Recomposed*), che sta registrando critiche estremamente positive in Italia, Svizzera, Francia, Germania, oltre che su tutta la stampa specializzata. Già docente all'Università di Foggia, è titolare della cattedra di violino al Conservatorio di Foggia ed è stato visiting professor alla Sungshin University di Seoul.

Gianna Fratta

Decide di diventare direttrice d'orchestra a nove anni e da allora intraprende e completa col massimo dei voti la sua formazione accademica in pianoforte e composizione, oltreché in direzione d'orchestra con 10 e lode. Si diploma poi in musica corale e direzione di coro e si laurea in giurisprudenza, oltre che in discipline musicali con 110 e lode.

Fin da giovanissima lavora con importanti orchestre, in molti casi come prima donna (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, Orchestra Nazionale della RAI di Torino, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra della Fondazione Arena di Verona, I Solisti dei Berliner Philharmoniker, Sinfonica di Macao, Mimesis del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Sinfonica di Cordoba, ORT di Firenze, Berliner Symphoniker, Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, la Verdi di Milano, Royal Academy di Londra, Orchestra della Fondazione Toscanini di Parma, Nuova Scarlatti di Napoli, Russian Symphony Orchestra, Filarmonica di Sofia, Sinfonica di Kiev, di Greensboro, Dubuque Symphony Orchestra - USA, Orchestra de l'Île de France, Prime Orchestra di Seul, Filarmonica di Montevideo, Orchestra del Teatro Nazionale di Belgrado, Maribor, Varna, Orchestra del Teatro Bellini di Catania, Orchestra Giovanile Italiana, Filarmonia Veneta, Sinfonica Libanese, Orchestra del Teatro



dell'Opera di Spalato, Orchestra Sinfonica Siciliana, Sinfonica di Olomuc, Orchestra di Stato del Messico, Orchestra del Festival Pucciniano, ecc.). Particolarmente apprezzata nel repertorio sinfonico, soprattutto del Novecento, si è anche dedicata all'opera, dirigendo i principali titoli del repertorio italiano e francese; particolarmente lodate dalla critica le recenti interpretazioni di *Nabucco* (regia di Pierluigi Pizzi), *Madama Butterfly* (regia di Daniele Abbado), *Fanciulla del West* (regia Renzo Giacchieri) e del *Trittico pucciniano*, che vince il premio per la migliore produzione operistica sudcoreana del 2015.

Pupilla del grande direttore Yuri Ahronovitch, egli scrive di lei "Non ho mai conosciuto un direttore così giovane e già così dotato di cuore e di braccio".

Suona e dirige nei teatri di tutto il mondo (Carnegie Hall di New York, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Teatro Solis di Montevideo, Seoul Art Center di Seoul, Smetana Hall di Praga, Teatro Sao Pedro a San Paolo del Brasile, Teatro dell'Opera di Roma, Givatayim di Tel Aviv, ecc.), collaborando con grandi artisti del panorama internazionale.

Il 18 dicembre 2016 dirige in Eurovisione la XX edizione del Concerto di Natale al Senato Italiano.

Già visiting professor alla Sungshin University di Seul (Corea), è titolare della cattedra di elementi di composizione al Conservatorio di Foggia e tiene lezioni, lecture e master class in molte università (Bocconi di Milano, Dipartimenti di Musica di università in Argentina, Corea, Stati Uniti, ecc.).

Numerose le incisioni discografiche e i DVD per Velut Luna, Bongiovanni, Amadeus, Nea et Antiqua, Classica HD, Arcana - Outhere. È in uscita il suo primo disco come pianista per la Sony.

È protagonista di documentari e reportage che raccontano la sua attività, tra cui *Per la mia strada* prodotto da Rai Cinema e premiato dalla Presidenza della Repubblica. Nel 2009 è insignita del titolo di Cavaliere della Repubblica dal Presidente della Repubblica Italiana per i risultati ottenuti a livello internazionale come pianista e direttrice d'orchestra.

Dal maggio 2021 è direttrice artistica della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, presso il Politeama Garibaldi di Palermo.

AltraDanza

La Compagnia *AltraDanza* inizia la sua attività già nei primi anni Duemila, partecipando ad importanti produzioni nei teatri di tutta Italia. Coreografo della compagnia è il noto artista pugliese Domenico Iannone che firma la maggior parte degli spettacoli messi in scena dalla compagnia.

Ospite più volte al Festival di danza di Roma con numerosi spettacoli, la compagnia ha messo in scena per il Ministero della Cultura, la Regione Puglia e il Teatro Pubblico Pugliese la nuova produzione *La Fisica dell'Amore* con le musiche originali



di Roberto Ottaviano.

Per il Comune di Bari nella rassegna *Notturmi* ha portato recentemente in scena la nuova creazione *Chopin/Sand relazioni amorose* nell'auditorio Vallisa.

La compagnia organizza stagioni di danza che contano oltre 30.000 spettatori all'anno, collaborando spesso col Teatro Pubblico Pugliese e con numerosi enti pubblici.



COMITATO SCIENTIFICO

Avv. Maria Elvira Consiglio

M° Dino De Palma

M° Gianna Fratta

Dott. Piero Gambale

Prof. Giuliano Volpe



Info:

www.musicacivica.it
musicacivica@gmail.com



Musica Civica